

Il progetto Youtstart YGES

ANNA
MORO

Nel settembre 1998 ha preso avvio presso il CNOS-FAP "Manfredini" di Este (Pd) l'attività formative del progetto Y.G.E.S.

Nato per rispondere alle caratteristiche richieste dall'asse europeo Youthstart, YGES si rivolgeva a giovani in condizione di svantaggio sociale che cercassero nel territorio della bassa padovana un reinserimento ed una rimotivazione personale.

Il progetto YGES aveva l'obiettivo favorire l'inserimento di giovani in difficoltà nel modo dell'industria grafica, attraverso la valorizzazione delle risorse personali e la costituzione di una cooperativa sociale, che ha visto transitare diciotto ragazzi in formazione.

1. Gli obiettivi del progetto

Il percorso formativo di YGES, innovativo e senza precedenti in Italia, si poneva l'obiettivo prioritario di favorire l'impiego e la qualificazione di giovani attraverso la creazione di una impresa grafica di transizione al lavoro. Si trattava di un'azione mirante a dar vita a nuove opportunità di impiego, ma soprattutto a creare un luogo di "mediazione verso il lavoro", che potesse coniugare i bisogni dei giovani (impiego, formazione-educazione, socializzazione, ...) da una parte, e le esigenze dell'impresa dall'altra.

2. Gli Utenti

L'iniziativa era rivolta a giovani al di sotto dei 20 anni, che vivessero in situazioni di disagio familiare o che avessero vissuto esperienze scolastiche non positive – tanto dal punto di vista dell'apprendimento, quanto delle relazioni interpersonali – o a giovani che risentissero di contesti socioculturali che non offrono grandi opportunità di realizzazione personale.

Frequenti e ripetuti contatti con gli Enti locali e con i centri che si occupano di minori in situazione di disagio sociale, nonché interventi informativi presso le scuole e durante manifestazioni pubbliche di un certo richiamo, hanno fatto sì che diversi giovani chiedessero di essere inseriti nel percorso formativo di YGES.

I limiti di presenze posti dal progetto (18), e la necessità organizzativa e didattica di suddividere i 18 utenti complessivi in 2 gruppi di lavoro, hanno imposto che fossero attuati colloqui individuali di selezione, attraverso i quali evidenziare una propensione minima ad operare nella grafica e disponibilità a seguire un percorso formativo non convenzionale ma impegnativo.

Sono stati quindi ammessi al corso 9 allievi a novembre 1998 e, dopo il ritiro di uno di essi (un ragazzo extracomunitario trasferitosi altrove con la sua famiglia), altri 10 allievi a settembre 1999.

I percorsi formativi personalizzati, attuati per ciascuno dei 18 utenti, hanno portato gli stessi ad affrontare i vari settori operativi di un'azienda grafica con tempi e modalità per ciascuno differenti.

3. Metodologia didattica

Con costante attenzione alla valorizzazione delle risorse personali di ciascun giovane, la metodologia dell'alternanza formazione/lavoro ha collegato sistematicamente le conoscenze teoriche alla vita pratica dell'esercizio di una professione. Si sono create così nel contempo occasioni e stimoli importanti per aiutare i giovani nell'inserimento sociale e per suscitare in essi, tramite percorsi formativi individualizzati, nuovo interesse all'apprendimento e alla costruzione del proprio futuro, mediante l'acquisizione di una professionalità e, di conseguenza, di un posto di lavoro.

Non erano stati individuati a priori moduli formativi "convenzionali" la cui somministrazione avrebbe contrastato con il carattere personale ed individuale tipico del percorso formativo di YGES. Il vincolo formativo didattico che il gruppo dei formatori e degli orientatori aveva evidenziato fin dall'inizio era quello di offrire a ciascun utente la possibilità di saggiare l'ambiente grafico nella sua interezza, per trovare poi la propria collocazione specifica e qualificante.

A questo proposito si è costituito uno staff di formatori e tecnici che ha seguito passo passo la crescita personale e professionale dei ragazzi: due tecnici prestampatori e un tecnico stampatore specializzati hanno curato la

formazione tecnico-professionale, con interventi di lezioni teoriche, ma soprattutto di pratica di laboratorio e di simulazione di lavoro (seguita in un secondo momento da affiancamento nelle attività lavorative vere e proprie). Alle lezioni tecnico-teoriche e tecnico-pratiche per l'approccio al settore della grafica sono stati affiancati numerosi interventi, di gruppo ed individuali, di "orientamento al lavoro", nei quali una équipe di psicologi ed orientatori ha offerto informazioni e sostegno nell'attività di valorizzazione di sé attraverso la stesura di bilanci di competenze e di proposta della propria figura professionale alle aziende di zona, tramite curriculum vitae e colloqui di lavoro.

I formatori hanno operato costantemente in collaborazione con il coordinatore del corso che fungeva da tramite e da integratore tra tutti i membri dello staff, organizzando e coordinando l'attività delle risorse coinvolte nell'iniziativa formativa e dando garanzia di raccordo tra formatori, allievi, tecnici e consulenti esterni.

Un grosso passo avanti nei vari percorsi formativi è stato evidenziato nel momento in cui le attività di laboratorio "simulato" sono state sostituite da attività lavorativa vera e propria.

Per rispondere alle esigenze di contatto con la realtà di un'impresa e di esperienza di inserimento lavorativo, sull'esempio delle imprese di inserzione francesi (cui il modello italiano si ispira), è sorta **all'interno della struttura salesiana ospitante del Collegio Manfredini la cooperativa sociale di YGES IT** (novembre 1998). Dopo reali colloqui di lavoro, condotti dai responsabili tecnico-amministrativi della Cooperativa, tutti gli utenti sono stati assunti come soci lavoratori presso la cooperativa stessa: il 20 aprile 1999 sono stati assunti gli 8 utenti del primo gruppo formativo; il 1 febbraio 2000 sono stati assunti 9 degli utenti del secondo gruppo di formazione, seguiti il 26 giugno 2000 anche dalla decima, una ragazza, Azra Izeiroska, per la quale è stato necessario attendere l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il compimento del sedicesimo anno di età.

4. Lo stage

A completamento del percorso formativo agli otto allievi del primo gruppo di formazione e a cinque allievi del secondo gruppo è stata offerta la possibilità di effettuare un periodo di stage ed uno successivo di borsa lavoro presso aziende grafiche di zona. Per coloro i cui percorsi formativi personalizzati non prevedevano ancora l'inserimento in aziende esterne si sono intensificati gli interventi di orientamento, in modo che anche per loro il passaggio ad azienda esterna potesse avvenire in tempi contenuti.

L'obiettivo primario dello stage era infatti quello di permettere agli allievi di acquisire esperienza sia sulla applicazione pratica delle conoscenze apprese durante il corso sia sugli aspetti più generali della realtà aziendale, come il contatto personale e l'accettazione del ruolo professionale da assumere nella realtà produttiva.

L'interesse e la collaborazione delle aziende ospitanti, la definizione a priori delle necessità formative dei ragazzi (oltre che delle possibilità di formazione e delle necessità produttive delle aziende), nonché i frequenti contatti tra le aziende stesse e il coordinatore dell'attività formativa o i formatori, hanno fatto sì che nella maggior parte dei casi il periodo di stage si concludesse con il proseguimento della collaborazione tra gli allievi e le aziende. Dieci degli allievi inseriti in stage sono stati infatti assunti con contratti di diverso tipo (apprendistato, collaborazione coordinata e continuativa, part-time, dipendenza a tempo indeterminato) dalle aziende che li avevano ospitati.

Due degli allievi ai quali era stata offerta l'opportunità dello stage sono stati assunti al termine dello stesso da aziende diverse da quelle ospitanti; uno ha anticipato il servizio militare con l'intenzione di fare dell'esercito la sua professione.

A qualche mese dalla conclusione del progetto, tutti gli utenti di YGES hanno maturato una loro collocazione responsabile. Alcuni si sono reinseriti nel percorso formativo del CFP, identificando nel corso di grafica lo strumento per l'acquisizione di una professionalità più ricca e consapevole, altri invece, la maggior parte di loro, hanno trovato stabile occupazione in aziende grafiche della zona, mettendo così a frutto la professionalità raggiunta, oltre che la loro esperienza di lavoro nella cooperativa.

5. Attività di Rete

L'iniziativa formativa di Este era collegata in Rete nazionale (YES) con progetti analoghi che si sono sviluppati presso il CEFAL di Bologna, presso il CNOS/FAP Abruzzo (Ortona - CH) e presso il CNOS/FAP Sardegna (Selargius - CA).

Diversi incontri di Rete Nazionale svoltisi in ciascuno dei quattro centri hanno permesso agli operatori di stringere rapporti mirati alla collaborazione ed al fattivo confronto.

Tali incontri sono stati rafforzati anche dalla partecipazione ad incontri della Rete transnazionale con i partner inglesi del progetto Admovere (Kingston), del CEFA di Tamines (Belgio), di FIRST di Parigi e del Consorzio Proform di Perugia.

Momento significativo della collaborazione transnazionale è stato l'incontro dei ragazzi, che ha visto incontrarsi ad Ortona i rappresentanti di tutti i progetti della Rete Europea con alcuni dei loro formatori ed i coordinatori.

L'attività transnazionale si è conclusa con la costituzione di un gruppo editoriale che ha lavorato alla creazione di un sito Internet che presenta l'esperienza ed il lavoro dei progetti partner.

6. Conclusioni

I risultati sopra citati in termini di rimotivazione, riqualificazione ed impiego di ragazzi svantaggiati hanno di gran lunga ripagato l'audacia e l'impegno del CNOS/FAP Veneto, promotore in Este dell'iniziativa, e del "Collegio Manfredini", che hanno creduto in un progetto innovativo, cui sono stati dedicati personale, spazi ed attrezzature, ma soprattutto cura, attenzione e sforzi organizzativi, affinché l'attività formativa di YGES potesse non solo coesistere ma essere anche complementare e in collaborazione con quella esistente e consolidata del CFP.

La Cooperativa sociale sorta dal progetto, che ha visto transitare diciotto ragazzi in formazione, ha erogato ai propri soci lavoratori una retribuzione che risponde al CCNL della grafica, senza chiedere esenzione alcuna. Per rispondere a questi costi e ai costi vivi della produzione, la cooperativa ha espresso nel 1999 un fatturato di oltre 130 milioni di lire. Il fatturato pressoché doppio realizzato nell'anno 2000 e le buone prospettive hanno posto le basi per l'autosostentamento della cooperativa, come era negli auspici del progetto. Si può pertanto ritenere che sarà possibile per il Manfredini di Este e per il CNOS/FAP Veneto continuare a disporre di uno strumento di formazione personale e professionale, di inserimento lavorativo e di produzione.

Il CNOS-FAP VENETO, alla luce dell'esperienza in corso, crede fermamente nel valore di questa iniziativa per i giovani, esplicitamente studiata per sostenere quelli tra loro che hanno bisogno di un orientamento per reinserirsi con successo nella vita.

